

Interventi di bonifica sulle strutture, Confapi: “Altrettanto importante del Superbonus accompagnare gli investimenti in sicurezza”.

Bonificare le strutture produttive per migliorare la salubrità ambientale rimane un obiettivo importante da raggiungere. E Confapi conferma la disponibilità ad accompagnare le imprese.

Bonificare le strutture produttive, eliminare materiali nocivi e smaltirli nel modo corretto, al fine di lavorare in un ambiente salubre e sicuro. Dovrebbe essere la normalità ma, purtroppo, esistono ancora tante realtà imprenditoriali che hanno difficoltà a compiere questo passaggio. “Lo dimostra anche la grande affluenza al **Bando Isi Inail Amianto** del 2019” dichiara Luigi Pino, Presidente Confapi Pisa, associazione di categoria per le piccole e medie imprese. Bando che, in caso di aggiudicazione, avrebbe concesso alle aziende un contributo a fondo perduto per eseguire **progetti di bonifica da materiali contenenti amianto, pari al 65% delle spese**.

Nonostante l'utilizzo dell'amianto sia stato vietato per la prima volta nel 1992, questa grande affluenza al bando di Isi Inail avvalorata la tesi secondo la quale il problema più grande da affrontare è il costo dell'operazione e dello smaltimento del materiale. “Investimenti che, soprattutto in questo momento, sono difficili da sostenere”, aggiunge il Presidente Pino. E continua: “Al momento il bando non è aperto ma lo stiamo aspettando. Nel frattempo, però, si possono fare questi lavori sfruttando delle agevolazioni. Fare queste bonifiche è tanto necessario quanto urgente e la nostra associazione è disponibile, attraverso i nostri consulenti finanziari, ad accompagnare le imprese verso investimenti con finanziamenti chirografari anche garantiti gratuitamente da MCC o Sace e quindi, di fatto, a tasso agevolato”.

Gianfranco Antognoli di ConCredito, associato e advisor finanziario di Confapi, specifica: “Si tratta di porre in essere un finanziamento bancario chirografario: la durata massima è di 7 anni compreso l'eventuale preammortamento, l'importo massimo da definire è pari al 70% circa della spesa da sostenere - mediamente 300mila euro, il rimborso con rate mensili a tasso fisso o variabile 'agevolato', definito sulla base della valutazione di merito dell'impresa richiedente. Gli investimenti possono essere stati effettuati nel 2020 anche 'a reintegro' della liquidità aziendale. Tutte le più importanti banche del territorio hanno dato la propria disponibilità per accompagnare questo tipo di investimenti proposti da Confapi, investimenti che potranno beneficiare anche della garanzia pubblica gratuita dello Stato tramite mediocredito centrale o Sace”.